


# Bilancio 2023 ok per Apo Conerpo

**apo**  **conerpo**

**Davide Vernocchi** è stato riconfermato alla presidenza di **Apo Conerpo**, la più importante organizzazione di produttori ortofrutticoli europea. Nel prossimo mandato lo affiancheranno **quattro nuovi vicepresidenti**, che rappresentano le principali filiere e territori di riferimento. Si tratta di:

- **Adriano Aldrovandi**, presidente di **FruitModena Group**
- **Alberto Guerra**, vicepresidente **Agrintesa**
- **Massimo Passanti**, presidente di **Propar**
- **Aldo Rizzoglio**, presidente di **Patfrut**

Un nuovo nome si è insediato sulla poltrona della direzione generale. Si tratta di **Daniele Maria Ghezzi** che ha ricevuto il testimone da **Gabriele Chiesa**.

I cambiamenti, o meglio il potenziamento della governance di Apo Conerpo, come ha voluto sottolineare Vernocchi, sono stati illustrati durante la conferenza stampa che si è svolta nella sede dell'organizzazione, a Castenaso (Bologna), il 4 luglio scorso, occasione anche e soprattutto per tracciare il bilancio dell'annata ortofrutticola 2023.

#### **Cala la produzione aumenta il valore**

«Un anno, il 2023, caratterizzato da una serie di calamità che hanno messo in ginocchio il nostro potenziale produttivo – ha dichiarato Davide Vernocchi – le gelate primaverili, l'alluvione di maggio, le grandinate, l'aumento dei costi di produzione, a iniziare dall'energia, e la volatilità dei mercati sono solo alcuni degli aspetti che hanno caratterizzato l'annata, il cui bilancio conclusivo ha certificato una **produzione ortofrutticola di 732.000 t, suddivisa in 549.000 t di orticole e in 183.000 t di frutta**. Nel 2022 avevamo raggiunto un quantitativo complessivo che superava 1 milione di tonnellate: rispetto alla media degli ultimi dieci anni abbiamo dovuto registrare una contrazione del 27%. Nonostante ciò, il valore della commercializzazione nel 2023 ha incassato un +1,8% superando i **434 milioni di euro**, con un volume d'affari che ha toccato **787 milioni di euro**: -2,7% rispetto al 2022».

Nel comparto della frutta i **cali produttivi** più rilevanti hanno riguardato le pere (-69%), le ciliegie (-68%) le susine (-51%) e le nettarine (-49%).

Male nel settore orticolo le cipolle (-61%), mentre le patate hanno registrato una contrazione produttiva del 20%, con **costi di produzione** che sono passati da 8.000 euro/ha del post Covid agli attuali 12.000 euro/ha. Una situazione che, come ha ricordato Aldo Rizzoglio, non garantisce quella marginalità necessaria ad affrontare investimenti. E se per il pomodoro gli ultimi due anni hanno registrato una crescita importante, il futuro preoccupa per l'aumento delle superfici coltivate in Cina e in Sudamerica, senza dimenticare che le **piogge di maggio e giugno**

hanno fatto saltare l'intera programmazione colturale nell'areale emiliano.



Da sinistra: Aldo Rizzoglio, Alberto Guerra, Davide Vernocchi e il nuovo direttore generale

### Più quantità e qualità

«Fino a qualche anno fa – ha proseguito Vernocchi – eravamo chiamati a gestire gli eccessi produttivi. Da 5-6 anni a questa parte **l'imperativo è riuscire a produrre più quantità e qualità**. I tempi sono molto complessi e anche le politiche europee, spesso ideologiche e non suffragate da studi scientifici validati, non aiutano. Un esempio per tutti riguarda le politiche ambientali che imporrebbero la riduzione del 50% di agrofarmaci da qui al 2030 senza considerare che, in base agli studi condotti dall'Università olandese di Wageningen, questo si tradurrebbe in un calo produttivo dell'ortofrutta, a livello europeo, del 20-30%. Auspichiamo sul tema un' **inversione di tendenza che porti l'Europa a porre maggiore attenzione ai suoi produttori**, per i quali la cura dell'ambiente è da sempre un aspetto prioritario».

La complessità dei tempi che stiamo vivendo e i problemi del settore non scoraggiano comunque i vertici di Apo Conerpo.

«Abbiamo tutti gli strumenti per recuperare entusiasmo, per produrre frutta – ha sottolineato ancora Vernocchi – e sono convinto che la risposta più efficace al

riposizionamento della nostra produzione sia la **ricerca scientifica e la sperimentazione finalizzata al rinnovamento varietale**. A questo proposito abbiamo in corso 27 progetti per un investimento complessivo pari a 10 milioni di euro. Continuiamo come abbiamo fatto in passato a mettere in campo risorse che garantiscano la redditività dei produttori e la sostenibilità ambientale, due anelli concatenati che non possono prescindere uno dall'altro. I **progetti in corso** riguardano il miglioramento genetico e la tutela delle produzioni, la tecnica e il post-raccolta, il carbon farming, la difesa attiva per la protezione delle colture dalle gelate tardive, il monitoraggio della qualità del suolo, l'irrigazione, le tecnologie innovative e la sostenibilità ambientale. Ricerca e sperimentazione devono andare a braccetto con l'**aggregazione**, perché è in questo modo che si può governare l'offerta del prodotto sul mercato e riuscire a essere veramente competitivi».

Anna Mossini